



# Ancora incendi nel Salento Ustioni gravi: due ricoverati

►Un uomo di 80 anni e una donna di 62 avvolti dalle fiamme mentre davano fuoco alle sterpaglie ►Ieri pomeriggio altri roghi di ulivi a Gemini: intaccate alcune abitazioni, automezzi distrutti

LIZZANELLO-UGENTO

Pierangelo TEMPESTA

Avvolti dalle fiamme mentre tentano di dare fuoco alle sterpaglie. Un uomo di 80 anni di Ugento e una donna di 62 anni di Merine di Lizzanello lottano tra la vita e la morte nell'ospedale di Brindisi, dove sono ricoverati in seguito alle ustioni riportate su tutto il corpo.

È nel pomeriggio di ieri un altro grave incendio è divampato alla periferia di Gemini, frazione di Ugento. Il rogo in cui è rimasto coinvolto l'anziano di Ugento è scoppiato ieri mattina in un appezzamento su via Acquarelli. Il pensionato aveva raggiunto il terreno per svolgere, come di consueto, piccoli lavori di manutenzione e, stando agli elementi raccolti dagli investigatori, nel tentativo di dare alle fiamme un cumulo di sterpaglie è stato avvolto dalle fiamme. Ad accorgersi di quello che era accaduto sono stati alcuni familiari, allar-



Non si fermano i roghi negli uliveti colpiti da xylella

mati per il suo mancato rientro a casa: raggiunto il terreno, hanno trovato l'80enne a terra e con i segni delle gravi ustioni sul corpo. Fortunatamente sono giunti in tempo per strappare l'uomo alle fiamme e per chiamare i soccorsi. Sul posto è giunta un'ambulanza del 118, che ha trasportato il malcapitato al

pronto soccorso dell'ospedale "Francesco Ferrari" di Casarano in "codice rosso". I medici, poi, valutate le condizioni e la gravità delle bruciature, hanno ritenuto opportuno il trasferimento del ferito al "Perrino" di Brindisi, dove il pensionato è arrivato in gravissime condizioni e con ustioni su buona parte del corpo. Colpiti,

in particolare, gli arti inferiori. L'uomo è ora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione ed è in condizioni molto gravi. Il luogo dell'incendio è stato raggiunto dai carabinieri della stazione cittadina, diretti dal luogotenente Alessandro Borgia. I militari hanno acquisito tutti gli elementi utili a ricostruire la dinamica dell'accaduto. Purtroppo non ci sono testimoni, ma l'analisi dei luoghi e degli oggetti ritrovati nelle vicinanze del rogo avvalorano l'ipotesi dell'incidente nel tentativo di dare fuoco a un cumulo di sterpaglie.

Della vicenda è stato informato il pubblico ministero di turno presso la Procura di Lecce. L'incidente di Merine, invece, è avvenuto intorno alle 18. Stando ad una prima ricostruzione della dinamica, la donna, M. P., stava bruciando un cumulo di sterpaglie nel giardino di casa aiutandosi con una confezione di alcool, quando la tanica è esplosa. La vampata le ha causato ustioni di terzo grado sull'80 per cento del corpo. La malcapitata è stata trasferita d'urgenza al reparto Grandi ustionati del "Perrino", dove è arrivata in gravissime condizioni.

Nel pomeriggio di ieri, poi, un altro grave incendio si è sviluppato sempre a Ugento, alla periferia della frazione Gemini. Le fiamme sono divampate in alcuni uliveti a ridosso della strada che conduce alla marina di Torre Mozza e sono arrivate fin dentro i cortili di diverse abitazioni, danneggiando anche alcuni automezzi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Gallipoli, che a fatica hanno domato le fiamme con l'aiuto anche di alcuni residenti nella zona. Le origini dell'incendio non sono ancora chiare: potrebbe essersi trattato di un episodio accidentale come di un atto di natura dolosa. Si tratta dell'ennesimo rogo ai danni del territorio di Ugento, quest'anno già duramente provato dagli incendi nonostante la stagione estiva sia appena all'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Si rompe la condotta di Aqp: paese allagato e auto in panne

UGENTO

La condotta principale dell'Acquedotto pugliese si rompe e migliaia di litri d'acqua vanno dispersi per strada e nei tombini di raccolta delle acque piovane. È ciò che è accaduto ieri mattina nel comune Ugento. Nella piccola voragine creata dal flusso d'acqua è rimasta bloccata un'auto, mentre l'intero paese è rimasto a rubinetti chiusi per cinque ore.

Tutto è avvenuto intorno alle 11 all'incrocio tra via Casarano e via Taurisano, in corrispondenza della rotatoria all'ingresso del paese. Per cause ancora in corso di ac-

certamento, la condotta principale dell'Acquedotto si è gravemente danneggiata e l'acqua, non trovando altro sfogo, ha fatto cedere l'asfalto ed è fuoriuscita sulla strada.

Nella buca creata dalla pressione dell'acqua è rimasta incastrata una Fiat Punto che, proprio in quei momenti, da corso Garibaldi si stava immettendo nella rotatoria. Fortunatamente la donna alla guida non ha riportato nessuna conseguenza.

L'incrocio è stato raggiunto dagli agenti della polizia locale, diretti dal comandante Francesco Del Coco, che in attesa dell'arrivo degli operai dell'Acquedotto Pugliese hanno messo in sicurezza la zona

e regolato il traffico in entrata e in uscita dal paese. Pochi minuti dopo l'incidente, l'associazione di protezione civile ha diffuso un messaggio di allerta sui suoi canali social per avvisare la cittadinanza dei possibili disagi legati all'accaduto.

I lavori di riparazione della tubatura sono iniziati intorno alle 12 e hanno richiesto necessariamente la chiusura della condotta principale. Il paese, quindi, è rimasto senza acqua per tutta la durata dell'intervento, durato circa cinque ore. Intorno alle 17.30 i tecnici hanno riaperto l'acqua, mettendo fine ai disagi.

Un incidente, quello di ieri, che è costato la perdita di mi-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

gliaia di litri di acqua, in un periodo in cui - è notizia di questi giorni - in Puglia è scattato il pre-allarme per la siccità. Anche se la buona quantità di piogge invernali fa sì che la situazione negli invasi non sia ancora da crisi idrica, infatti, le ondate di calore in arrivo hanno fatto scattare l'allarme soprattutto nel settore agricolo.

Secondo i calcoli di Coldiretti Puglia, negli invasi artificiali «mancano 80 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla capacità» complessiva. In Puglia, sempre secondo Coldiretti, il conto pagato dall'agricoltura per la siccità sarebbe pari ad oltre 70 milioni di euro l'anno.

P.Tem.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rombo di motori, palloncini e musica per l'ultimo saluto a Christian

MARTANO

Fernando DURANTE

I motori urlano di dolore e i palloncini volano in alto, nel cielo, all'uscita della salma di Christian Stomeo dalla chiesa della Madonna del Rosario, di Martano. Gli altoparlanti diffondono le note della canzone napoletana, "Danzami nei sogni", cantata da Salvatore Sorriso e Andrea Zeta, mentre gli amici che portano la bara in spalla la depongono, per un attimo, sulla moto. Momenti che coinvolgono nel dolore tutti i presenti. La nipotina viene issata per abbracciare la bara dello zio. Anche il vecchio nonno non è voluto mancare

all'ultimo saluto della presenza terrena del suo Christian.

Una morte tragica, quella toccata al giovane 29enne, rimasto vittima di un incidente stradale nella notte fra giovedì e venerdì scorso. Sceso dalla sua Opel Corsa, dopo essere uscito di strada ed aver imboccato la statale 16 in direzione di Lecce, nei pressi di Zollino, è stato travolto da un'altra macchina che sopraggiungeva. Non ha avuto scampo. Scaraventato su un albero di ulivo è morto sul colpo. Con lui era la compagna, Damiana Blasi 31enne, di Corigliano d'Otranto. Ha riportato la frattura di una gamba, ed è, tutt'ora, ricoverata al Fazzi di Lecce.

Don Salvatore Fari, parro-



I funerali di Christian Stomeo

co della vicina Castrignano dei Greci, che ha celebrato il rito funebre, nella lettura del vangelo di San Matteo ha cercato di consolare i parenti e gli amici riprendendo le parole dell'evangelista che parlano della vita come pas-

saggio terreno, e che l'eterno è in cielo. Ha, poi, stimolato i presenti di abbandonare i pregiudizi sulle persone. «Facciamo giudicare Dio sulla vita di ognuno di noi vissuta sulla terra». Peraltro, il nucleo centrale della chiesa è proprio nella resurrezione, ha spiegato. Su questa terra, ha continuato il sacerdote, «passione e morte chiudono la vita terrena e aprono quella eterna». In un passaggio dell'omelia, don Salvatore ha anche ricordato le parole di San Francesco che chiamava il trapasso ad altra vita, "sorella morte". «Christian ha chiuso con il vivere terreno ma ora è affidato alle mani di Maria, mamma delle chiese e lo ha messo sotto il proprio manto» ha concluso. Parole di conforto, che ieri non sono servite a lenire l'atroce dolore della famiglia e degli amici di Christian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Perde la bimba e muore L'inchiesta dopo l'esposto

MONTERONI

La Procura di Lecce ha aperto un'indagine per omicidio colposo a carico di ignoti per accertare le cause della morte della 24enne Aissatou Bah, la guineana, residente da alcuni mesi a Monteroni, al quarto mese di gravidanza, deceduta dopo aver perso la bambina che aveva in grembo.

I fatti risalgono al 14 giugno e si sono verificati all'ospedale Vito Fazzi di Lecce.

Lo afferma in una nota lo studio Studio3A che assiste il studio della vittima. La Procura ha anche disposto l'autopsia sulla salma della giovane che sarà fondamentale per chiarire le cause del decesso e verificare eventuali responsabilità da par-

## Nuova sospensione per il medico no-vax

GALATINA

Un nuovo provvedimento sospensione per non essersi vaccinato contro il Covid-19 per il medico no vax della postazione 118 di Galatina che l'1 gennaio rientrò in servizio e fu costretto a tornare a casa dopo l'ordine di servizio del dirigente Nicola D'Angelo e l'intervento dei poliziotti del commissariato. L'ordine del medici-chirurghi ed odontoiatri lo ha nuovamente sospeso: lo ha fatto il 14 giugno rammentando che il decreto legge del 24 marzo abbia prorogato l'obbligo vaccinale fino al 31 dicembre. Provvedimento che resterà in vigore fino all'eventuale completamento del ciclo vaccinale.

Questa circostanza ha causato il rinvio del processo fissato per ieri davanti al Tar Lecce per valutare il ricorso presentato dal medico no vax contro la prima sospensione dell'Ordine, quella del 9 gennaio, anche quella per inadempimento dell'obbligo vaccinale. Questo medico ha impugnato il provvedimento chiedendo, peraltro, un indennizzo di 6.350 euro al mese, oltre 13esima e 14esima, nelle 34 pagine di ricorso depositate dagli avvocati Gianni Gemma e Paolo Casati, firmatari, peraltro, dell'esposto denuncia per la salvaguardia dello stato di diritto nella Repubblica Italiana depositato a febbraio scorso in decine di Procure.

Fra i motivi del ricorso, anche quello dei presunti rischi di effetti pericolosi dei vaccini sulla salute dell'uomo.

Il caso riguarda la controversa mattinata del primo dell'anno nella postazione del 118 dell'ospedale di Galatina. Quel medico si presentò sul posto di lavoro con un ordine di servizio - sostenne allora al cospetto dei poliziotti - e si rifiutò di esibire il Green Pass sia all'infermiere incaricato di questo controllo che alle guardie giurate. Arrivò la polizia, arrivò un avvocato, ora la legittimità delle sospensioni dovrà stabilirla il Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA